



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 54/17 DEL 10.11.2015

Oggetto: **Indirizzi per la predisposizione di un disegno di legge di riforma del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, di concerto con l'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, rappresenta alla Giunta regionale che, in attuazione del programma di governo, si rende necessario procedere all'approvazione di una legge di riforma del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, ridisegnandone il ruolo, favorendo non solo le attività di repressione, ma soprattutto quelle di prevenzione, di sensibilizzazione e di supporto agli operatori del settore, nel quadro generale della semplificazione normativa e amministrativa portato avanti dall'attuale esecutivo.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, in particolare, sottolinea l'importanza di dotare il Corpo Forestale di uno strumento normativo che sia adeguato alle mutate e accresciute esigenze di tutela ambientale del territorio regionale, che tenga conto delle rilevanti novità normative intervenute nell'arco trentennale intercorso dall'approvazione della L.R. 5 novembre 1985, n. 26 "Istituzione del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Sarda"), delle evoluzioni dottrinali e giurisprudenziali riguardanti la materia, che proceda ai necessari coordinamenti tra le differenti disposizioni in materia, sia regionali che nazionali, tenendo conto dell'esigenza di salvaguardare e accrescere le specificità del Corpo Forestale quale elemento cardine del sistema regionale ambientale e forestale, il tutto senza prescindere dall'esperienza maturata nell'arco di applicazione della citata legge regionale n. 26/1985.

L'Assessore fa dunque riferimento alle seguenti disposizioni, che costituiscono il quadro normativo di riferimento per la predisposizione del disegno di legge di riforma:

- lo Statuto speciale della Regione Sardegna, ed in particolare gli articoli 3, 8 e 56;
- il D.P.R. 19 maggio 1950, n. 327, recante "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Sardegna" mediante il quale, fra le altre cose, è stato disposto il trasferimento alle dipendenze della Regione di tutti gli uffici e i servizi del Ministero dell'Agricoltura e Foreste esistenti in Sardegna;
- le norme di attuazione dello Statuto D.P.R. 8.7.1972, n. 297 e 22.8.1972, n. 669, inerenti rispettivamente il riconoscimento delle funzioni di agente di P.S. al personale del Corpo



Forestale regionale, nonché il trasferimento effettivo di tutti gli uffici del Ministero dell'Agricoltura e Foreste;

- la disposizione di cui all'art. 8, comma 7, della legge n. 124/2015 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", che prevede una specifica clausola di salvaguardia per le Regioni a Statuto Speciale e le Province Autonome: "Nei territori delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano restano ferme tutte le attribuzioni spettanti ai rispettivi Corpi Forestali regionali e provinciali, anche con riferimento alle funzioni di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, secondo la disciplina vigente in materia e salve le diverse determinazioni organizzative, da assumere con norme di attuazione degli statuti speciali, che comunque garantiscano il coordinamento in sede nazionale delle funzioni di polizia di tutela dell'ambiente, del territorio e del mare, nonché la sicurezza e i controlli nel settore agroalimentare";
- la legge 22 maggio 2015, n. 68 in materia di riforma dei reati ambientali, che ha introdotto nel codice penale un nuovo titolo dedicato ai "Delitti contro l'ambiente" (Libro II, Titolo VI-bis, artt. dal 452-bis al 452-terdecies), all'interno del quale sono previste le nuove fattispecie di inquinamento ambientale, disastro ambientale, traffico ed abbandono di materiale radioattivo, impedimento di controllo, omessa bonifica;
- l'art. 11 della legge regionale 25 novembre 2014, n. 24 "Disposizioni urgenti in materia di organizzazione della Regione", che ha previsto che le funzioni di direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale possono essere conferite a dirigenti del sistema Regione in possesso di comprovata professionalità ed esperienza acquisite nelle materie di competenza del Corpo Forestale;
- la già menzionata legge regionale 5.11.1985, n. 26, istitutiva del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.

Con riferimento al descritto quadro normativo, gli Assessori mettono in evidenza che, in particolare, il riordino delle funzioni di polizia di tutela dell'ambiente, del territorio e del mare nonché nel campo della sicurezza e dei controlli nel settore agroalimentare, previsto dalla riforma della pubblica amministrazione, e, nel contempo, la riforma dei reati ambientali, impongono un profondo e sostanziale ripensamento del modello organizzativo e istituzionale per le funzioni di governo del settore.

A questo proposito, per dare il senso compiuto dell'importanza che il governo regionale attribuisce a questa materia, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente richiama la Delib.G.R. n. 19/25 del 28 aprile 2015, con la quale è stato approvato il disegno di legge concernente "Legge Forestale della Sardegna", attualmente all'esame della IV Commissione (D.L. n. 218).



L'Assessore, in primo luogo, fa presente che il disegno di legge forestale dedica un intero titolo alla prevenzione e alla lotta contro gli incendi boschivi, definendo le misure di prevenzione, individuando i contenuti del Piano Regionale Antincendi, indicando la composizione del sistema regionale antincendi e fornendo specifici indirizzi al fine di migliorare il coordinamento delle attività di prevenzione e di lotta contro gli incendi. Nel disegno di legge, inoltre, vengono uniformati gli ambiti territoriali del Corpo Forestale e della costituenda Agenzia Forestas, allo scopo di ottimizzare il coordinamento delle attività di prevenzione e di lotta agli incendi. Vengono altresì semplificate le procedure autorizzative relative agli interventi di trasformazione del bosco e quelle riguardanti l'imposizione del vincolo idrogeologico, trasferendo la competenza attualmente esercitata dalle Province al Corpo Forestale.

L'Assessore fa presente, infine, che il disegno di legge n. 218 persegue l'obiettivo di razionalizzare la gestione delle competenze tra i vari soggetti istituzionali che operano nel settore, con particolare riferimento all'Ente Foreste, al Corpo Forestale e alla Protezione Civile, al fine di evitare inutili sovrapposizioni.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, di concerto con l'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, ritiene di sottoporre alla Giunta regionale una serie di indirizzi che dovranno guidare la predisposizione di un disegno di legge di riforma del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, in armonia con le norme per le quali è in corso l'iter legislativo sul riordino complessivo della materia forestale. Tale riforma trova giustificazione, in particolare, nella necessità di adeguare e specializzare i compiti e la struttura organizzativa del Corpo Forestale per renderli aderenti ai mutamenti territoriali e sociali intervenuti negli anni ed alle accresciute esigenze di tutela ambientale.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente evidenzia che la salvaguardia del patrimonio forestale e faunistico e, più in generale, del patrimonio ambientale, costituisce da tempo la missione istituzionale assegnata al Corpo forestale, unitamente allo sviluppo e diffusione di una cultura di attenzione ai valori naturalistici, storici e culturali propri della Sardegna.

Sotto il profilo macro-organizzativo, il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale è una Direzione generale dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente con una struttura diffusa su tutto il territorio regionale, che opera attraverso 3 Servizi centrali, 7 Servizi territoriali, 82 stazioni forestali, 10 basi navali.

L'Assessore evidenzia che, dall'esame dell'attività del Corpo Forestale, è possibile rilevare i seguenti ambiti di intervento sui quali è necessario intervenire, riferiti all'assetto organizzativo ed alle modalità di perseguimento delle finalità istituzionali:



- esigenza di un miglior coordinamento e definizione di ruoli nei rapporti tra Corpo Forestale ed altre istituzioni (Protezione civile, Ente foreste della Sardegna, Direzione generale della Difesa dell'Ambiente, Enti locali, Parchi e Aree Marine Protette, ecc.);
- esigenza di un miglior coordinamento delle strutture centrali con quelle territoriali, per garantire l'uniformità e la diffusione degli standard di tutela;
- esigenza di una più efficiente gestione delle risorse umane e strumentali, che consenta un loro utilizzo più razionale ed economicamente sostenibile, anche in considerazione dell'attuale carenza di dirigenti e figure ad alta specializzazione in grado di pianificare e coordinare attività complesse. Detta carenza di figure dirigenziali nell'organico del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale verrà compiutamente valutata a conclusione del processo di riorganizzazione previsto dalla Delib.G.R. n. 18/17 del 2015 ed attualmente in via di definizione.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, di concerto con l'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, sottopone alla preventiva condivisione ed approvazione della Giunta regionale i seguenti indirizzi per la predisposizione del disegno di legge di riforma del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale. Tali indirizzi, che dovranno costituire le linee portanti del nuovo disegno di legge, sono così brevemente sintetizzati:

- a) modernizzare e attualizzare i compiti istituzionali del Corpo Forestale, con particolare riferimento alle esigenze di innovazione, specializzazione e sviluppo delle funzioni tecniche e di quelle di prevenzione e repressione; l'attività istituzionale del Corpo dovrà inquadrarsi nelle più articolate politiche di tutela dell'ambiente e del territorio, per attuare un significativo salto di qualità nella protezione della salute e dei beni naturali;
- b) in un'ottica più ampia di sistema regionale ambientale e forestale, procedere alla ridefinizione e ottimizzazione delle funzioni del Corpo (con particolare riferimento alle funzioni di protezione civile, prevenzione del rischio idrogeologico e del rischio incendi, vigilanza ambientale, terrestre e marino-costiera) anche al fine di razionalizzare la gestione delle competenze, attualmente frammentate, che talvolta si sovrappongono a competenze analoghe assegnate a differenti rami dell'Amministrazione regionale determinando inutili appesantimenti e diseconomie, in armonia con quanto già previsto nel progetto di riordino complessivo della materia forestale;
- c) valorizzare e potenziare le esperienze e le conoscenze specialistiche acquisite nel tempo;
- d) promuovere, valorizzare e diffondere l'adeguamento tecnologico e l'innovazione delle strutture;
- e) riformare la struttura organizzativa del Corpo, anche in relazione all'analisi degli specifici bisogni di tutela ambientale effettivamente rilevati sui territori di riferimento (c.d.



specializzazione territoriale), e consolidare l'articolazione delle sedi periferiche al fine di rafforzare il rapporto con il territorio;

- f) individuare strumenti innovativi e flessibili per la gestione delle attività operative a forte contenuto di specializzazione (c.d. specializzazione per funzioni), che consentano un automatico adattamento ai concreti bisogni che si manifestano nel territorio e alle eventuali situazioni di emergenza da fronteggiare;
- g) valorizzare la formazione continua e l'alta specializzazione del personale, anche attraverso la Scuola forestale regionale, il cui funzionamento e i compiti saranno definiti a breve con una apposita deliberazione della Giunta regionale, in conformità a quanto previsto dall'articolo 12-bis della L.R. n. 26/1985.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente precisa che, in questo contesto, pur avendo ben presenti le specificità della Regione Sardegna, sarà necessario un confronto continuo ed una proficua collaborazione con le altre Regioni a Statuto speciale e Province Autonome, anche nell'ottica di un'azione coordinata dei rispettivi Corpi Forestali. Ciò si pone, altresì, in una prospettiva di attuazione del sopra citato disposto di cui all'art. 8 della legge n. 124/2015, in modo che possano essere elaborate proposte di norme di attuazione sulla base di uno schema comune, predisposto in accordo con le altre Autonomie Speciali.

Tanto premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, di concerto con l'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, propone alla Giunta regionale di costituire presso l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente un gruppo di lavoro incaricato di studiare e di predisporre un disegno di legge organico di riforma e riorganizzazione del Corpo Forestale e di Vigilanza ambientale, secondo le linee di indirizzo richiamate in premessa.

La Giunta regionale, in accoglimento della proposta dell'Assessore della difesa dell'Ambiente, di concerto con l'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, acquisito il parere favorevole di legittimità del Direttore generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale e del Direttore generale dell'Organizzazione e del Personale

DELIBERA

- di approvare gli indirizzi in materia di riforma del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale esposti in premessa;
- di demandare all'Assessore della Difesa dell'Ambiente e all'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione la predisposizione di una proposta di disegno di legge, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, in materia di riforma del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, nel rispetto dei richiamati indirizzi;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 54/17

DEL 10.11.2015

- di costituire presso l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente un gruppo di lavoro incaricato di studiare e di predisporre il disegno di legge di riforma, composto dal Direttore generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, dal Direttore generale dell'Organizzazione e del Personale, dal Direttore generale della Protezione Civile, dal Direttore generale della Difesa dell'Ambiente, dal Direttore generale della Presidenza e dal Direttore generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru